



COMUNE DI FANO  
Provincia di Pesaro e Urbino

VII COMMISSIONE CONSILIARE  
Garanzia e Controllo

\*\*\*\*\*

L'anno **duemilaquindici** (2015) il giorno **diciotto** (18) del mese di **marzo**, alle ore **18.30** circa, nella Residenza Municipale della città di Fano, convocata su invito del Presidente (in data 12.03.2015 - pg. n.17221) presso la Sala della Concordia, si é riunita la VII Commissione Consiliare Permanente, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Aggiornamento Società "Rincicotti & Orciani s.r.l."
- 2) Varie ed eventuali.

Risultano presenti per la VII Commissione Consiliare:

CARICA	EFFETTIVI	SUPPLENTI	SI'	NO
Presidente	<b>Ansuini Roberta</b>		X	
Componente	<b>Aguzzi Stefano</b>		X	
Componente	<b>Cucuzza Maria Rita</b>		X	
Componente	<b>D'Anna Giancarlo</b>			X
Componente	<b>De Benedittis Mattia</b>			X
Componente	<b>Delvecchio Davide</b>		X	
Componente	<b>Fanesi Cristian</b>	<b>Cucchiarini Sara</b>	X	
Componente	<b>Luzi Carla</b>		X	
Componente	<b>Santorelli Alberto</b>		X	
Componente	<b>Severi Riccardo</b>		X	

Il Consigliere Comunale Cucchiarini Sara sostituisce il membro effettivo Fanesi Cristian.

**Consiglieri presenti:** Serra Laura; Ruggeri Marta.

**Capigruppo consiliari presenti:** Omiccioli Hadar.

**Assessori presenti:** Dott. Massimo Seri (Sindaco e Assessore competente alle Società Partecipate).

**Dirigenti/Funzionari interni presenti:** Dott. Pietro Celani - dirigente Settore I Servizi Risorse Umane.

**Funzionari esterni presenti:** Resp. Femca CISL Marche, Santini Maria Grazia - Segretario CISL Fano, Giovanelli Giovanni - Amministratore Unico "Rincicotti & Orciani srl", Mariotti Sonia.

Assume la presidenza della VII Commissione Consiliare, il Consigliere **Ansuini Roberta**.

Partecipa con funzioni verbalizzanti, il segretario della VII Commissione Consiliare, sig.ra Bugugnoli Vanessa.

Alle ore 18.30 la **Presidente**, constatato il numero legale, dà inizio alla seduta, specificando che la Commissione è stata convocata nuovamente, nel giro di pochi giorni, riproponendo all' o.d.g. la situazione occupazionale ed economica della soc. Rincicotti & Orciani su invito del Sindaco, dott. Massimo Seri, che in sede di Consiglio Comunale, in risposta ad una interrogazione presentata sul tema dai gruppi consiliari "Progetto Fano" e "Movimento 5 Stelle", aveva demandato una trattazione esaustiva della questione proprio in sede di Commissione Garanzia e Controllo.

Comunica che nel corso della giornata (18.03.2015) sono pervenuti alla Commissione due documenti di notevole rilevanza sull'argomento: una relazione tecnica del Comitato di Controllo ad oggetto "Problematicità Società Rincicotti & Orciani srl" predisposta dal Dirigente dott. Celani e dal Segretario Comunale dott.ssa Renzi e una lettera proposta della sigla sindacale Femca CISL, indirizzata al Comune di Fano e alla società ASET spa.

Entrambi i documenti vengono allegati al presente verbale a completezza e a trasparenza delle informazioni.

Prende per primo la parola il **Sindaco**, dott. Massimo Seri, che sottolinea lo spirito di collaborazione e la volontà di tutti i soggetti interessati ad individuare una soluzione condivisa che possa tutelare i livelli occupazionali della R&O e consentire alla società di continuare la propria attività.

Ribadisce che la soluzione proposta in Consiglio Comunale, in risposta all'interrogazione presentata nel merito dai gruppi consiliari Movimento 5 Stelle e Progetto Fano, ovvero la possibilità di una fusione/incorporazione dell'azienda Rincicotti in ASET spa, seppur considerata sin dall'inizio preferibile e di maggior soddisfazione, non è una strada tecnicamente e normativamente percorribile, come purtroppo evidenziato nella relazione del Comitato di Controllo; è quindi necessario individuare e ragionare su una possibile alternativa che possa garantire continuità all'azienda, visto che la Cassa Integrazione per i dipendenti è in scadenza il 31 marzo.

Il tutto considerando che eventuali affidamenti temporanei di lavori all'azienda o l'impiego del personale in occasionali lavori non possono rappresentare soluzioni in grado di supportare le difficoltà economiche in cui versa la R&O; significherebbe soltanto prolungare un situazione di "agonia".

La Presidente passa la parola al dott. **Celani** che spiega per quali ragioni è stata predisposta la relazione tecnica presentata in Commissione; entro il 31 marzo il Sindaco è tenuto ex lege (L. 190/2014 - Legge di Stabilità 2015) a presentare alla Corte dei Conti un documento ufficiale sull'assetto delle Società Partecipate del Comune e poiché allo stato attuale la R&O rappresenta la massima urgenza, si è proceduto a puntualizzare tutte le problematiche del caso.

Si ribadisce innanzitutto che l'azienda è una società commerciale, operante su un mercato esclusivamente privato, acquistata a suo tempo da ASET spa con un'operazione di puro "business", senza deliberazione in sede di Consiglio Comunale e senza affidamento di alcun servizio e/o attività di pubblico interesse.

L'azienda è quindi detenuta integralmente da ASET spa da un punto di vista esclusivamente commerciale ed opera in un segmento di libero mercato nel quale si confrontano ovviamente diversi operatori economici in condizioni di reciproca concorrenza.

Sono proprio queste le ragioni che non consentono la soluzione di fusione/incorporazione all'interno di ASET spa, seppur politicamente condivisibile e preferibile, poiché in grado di assicurare la salvaguardia dei posti di lavoro.

Le assunzioni all'interno delle società *in house* del Comune infatti non possono essere effettuate in violazione dell'art. 35 del D. Lgs. 165/2001 e dell'art. 97 della Costituzione, ovvero senza l'espletamento di procedure concorsuali pubbliche di carattere comparativo.

La giurisprudenza consente una sola eccezione nel caso di re-internalizzazione di personale pubblico nell'ipotesi di servizi in precedenza esternalizzati; in quest'unico caso, il personale ceduto ad una società cui siano stati affidati servizi dal Comune può essere reintegrato all'interno della PA in caso di scioglimento della società o di parziale re-internalizzazione dei servizi.

Al di fuori di quest'unico caso (in cui non rientra la R&O poiché non c'è stato alcun affidamento pubblico al momento dell'acquisizione e nessuna deliberazione da parte del Consiglio dell'operazione stessa di acquisto – è cioè del tutto assente il rilievo istituzionale), non è prevista dal legislatore italiano la tutela dei posti di lavoro in caso di osmosi dal privato verso il pubblico e viceversa.

Una soluzione percorribile potrebbe essere rappresentata, secondo il dott. **Celani**, dall'affidamento diretto del servizio di pulizia della caditoie stradali alla R&O ex art. 125, comma 11, del D.Lgs. 163/2006 entro il limite di 40.000 euro; nel frattempo ASET spa procede alla definizione di una gara d'appalto per l'affidamento del prospettato servizio di pulizia nell'ambito della gestione del Servizio Idrico Integrato, valutando l'opportunità di una cessione accessoria dell'azienda R&O nell'ambito dell'appalto (stante la difficile ed autonoma alienabilità della stessa), con inserimento di clausola sociale a salvaguardia dei posti di lavoro.

Si passa la parola al Presidente di ASET spa, dott.ssa Lucia **Capodagli**, per eventuali approfondimenti su quanto finora esposto.

La dott. **Capodagli** ribadisce lo stato di insostenibilità economica dell'azienda da parte di ASET spa e l' assoluta mancanza di competitività della stessa sul mercato privatistico.

La questione va quindi affrontata in un'ottica strategica, cercando di vagliare tutte le soluzioni tecnicamente possibili per mantenere in vita l'azienda o quanto meno tutelare le maestranze.

L'idea di un iniziale affidamento diretto, seguito da una gara d'appalto ad evidenza pubblica che garantisca la liceità di tutta l'operazione (con cessione accessoria dell'azienda nell'ambito dell'appalto) sembra una soluzione condivisibile.

Il segretario CISL **Giovanni Giovanelli**, citando quanto disposto dalla legge di Stabilità 2015 - art. 1, comma 563 - in tema di processi di mobilità interna tra dipendenti di ditte controllate direttamente o indirettamente dalle amministrazioni pubbliche locali, chiede se la Rincicotti possa definirsi o meno un'azienda controllata del Comune di Fano.

Risponde il dott. **Celani** chiarendo che l'azienda è controllata solo indirettamente dal Comune di Fano, l'unico legame tra la R&O ed il Comune è rappresentato dal tramite dell'acquisizione commerciale del 2003 da parte di ASET spa.

A questo punto **Celani** ritiene doveroso un piccolo chiarimento: in materia di società partecipate il legislatore utilizza due diverse espressioni, "società controllate" e "società *in house*".

Le prime sono legate ad una nozione di natura esclusivamente civilistica e riguardano le società partecipate in senso ampio, le seconde sono quelle società che nello specifico gestiscono servizi pubblici locali (come ASET spa appunto).

Sotto il profilo dell'acquisizione del personale, queste due diverse tipologie di "partecipate" godono di due differenti livelli di protezione: le società controllate, nel reclutamento delle risorse umane, sono tenute al semplice rispetto dei principi generali dell'ordinamento comunitario, mentre le società *in house* rientrano nell'ambito di applicazione dell'art. 35 del D. Lgs. 165/2001, essendo ricomprese nel perimetro dell'art. 97 della cost. (e quindi assunzioni esclusivamente mediante procedure concorsuali di carattere comparativo).

Sintetizzando, tutte le società *in house* possono definirsi società controllate, ma non tutte le società controllate sono società *in house*.

Queste ultime godono dunque di un perimetro di protezione per l'acquisizione di personale molto forte e peculiare, non superabile (si pensi alla copiosa giurisprudenza della Corte Costituzionale che ha sistematicamente "cassato" tutte le normative regionali dirette ad allargare le maglie del reclutamento di personale nell'ambito delle società *in house*, in palese contrasto con l'art. 97 Cost. - una fra tutte, sentenza 7/2015).

Prende la parola la responsabile Femca CISL **Maria Grazia Santini**, che chiede in maniera molto diretta che cosa faranno a partire dal primo aprile (a scadenza cioè della Cassa Integrazione) i dipendenti della R&O.

**Celani** ritiene fattibile disporre al momento un affidamento diretto da parte di ASET spa sotto i 40.000 euro per la gestione della caditoie, una sorta di "affidamento ponte".

Nel frattempo ASET procede alla definizione e preparazione del progetto d'appalto del servizio, cui inserire come obbligazione accessoria la cessione della R&O.

Anche il Sindaco **Seri** avvala l'ipotesi di procedere per il momento con un affidamento diretto alla R&O del servizio di gestione delle caditoie, in attesa della individuazione di una soluzione definitiva.

Interviene il consigliere **Severi** che pone l'attenzione su quanto previsto dalla Legge di Stabilità 2015 (L. 190/2014) all'art. 1, comma 611, ovvero l'obbligo per le amministrazioni pubbliche di avviare un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione entro il 31.12.2015 (in un quadro di contenimento della spesa e di buon andamento dell'azione amministrativa), attraverso l'eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni.

In quest'ottica di riordino dell'assetto societario delle PA, trova spazio secondo Severi l'ipotesi di una re-internalizzazione dei servizi svolti dalla R&O da parte di ASET spa e quindi l'ipotesi di una incorporazione, con tutela dei posti di lavoro esistenti ex art. 2112 del codice civile ("Mantenimento dei diritti dei lavoratori in caso di trasferimento di azienda").

È infatti indubbio secondo Severi che la Legge di Stabilità abbia come interlocutrice diretta ASET spa, in qualità di società partecipata del Comune di Fano.

Affronta poi la questione dell'ipotesi di vendita della R&O, definendo l'azienda poco appetibile sul mercato, alla luce soprattutto della clausola di garanzia per i posti di lavoro.

Già in passato l'azienda fu posta in vendita al prezzo di 200.000 euro, senza trovare nessuno disposto a rilevarla; è quindi abbastanza remota la possibilità di trovare un acquirente disposto anche a mantenere i 5 posti di lavoro.

Un'ultima osservazione da parte di **Severi** sul fatto che la R&O non possa essere a suo parere considerata un'azienda *tout court* privata, poiché di fatto acquistata al costo di 1.300.000 euro nel 2003 da una società pubblica partecipata del Comune di Fano e negli anni ripatrimonializzata con continui aumenti di capitale a cui il Comune partecipava, ricapitalizzata dunque con denaro pubblico; difficile considerare privata un'azienda del genere (definita dallo stesso Severi "di fatto pubblica").

Da qui la necessità di valutare, da parte della politica e dei tecnici, tutte le possibili alternative per individuare una soluzione soddisfacente e duratura, è inutile ricorrere a soluzione "tampone" che hanno il solo merito di temporeggiare nell'immediatezza.

**Aguzzi** prende la parola per richiamare alla memoria un'operazione sostenuta anni fa dal Comune di Mondolfo che aveva affidato in gestione ad una società privata esterna di Cagli ("Natura") i servizi di igiene ambientale.

Successivamente affidò per contratto i suddetti servizi ad ASET che assunse anche parte dei dipendenti della società menzionata, avendone rilevato le attività.

I lavoratori della ditta "Natura" che di fatto erano dipendenti di una ditta privata, vennero quindi assunti da ASET.

Non sarebbe questo episodio riconducibile alla situazione della R&O? Non si potrebbe agire allo stesso modo?

La soluzione ottimale rimane infatti, secondo Aguzzi, quella di una incorporazione all'interno di ASET spa con assorbimento del personale, non solo per il mantenimento delle maestranze ma anche per rilanciare l'attività dell'azienda stessa.

**Celani**, chiamato in causa, chiarisce di non aver seguito in prima persona la questione del Comune di Mondolfo ma specifica che il diritto positivo obbliga le società *in house* al rispetto dei principi generali dell'art. 97 della Costituzione in materia di acquisizione del personale solo a partire dal

settembre/ottobre 2008; occorre quindi verificare quando è stata posta in essere l'operazione cui fa riferimento Aguzzi e quali limiti normativi alle assunzioni vigevano all'epoca.

Prende la parola la dott.ssa **Capodagli** che concorda con le perplessità del dott. Celani in merito all'ipotesi di incorporazione, tenuto soprattutto conto del fatto che all'interno di ASET non è previsto alcun servizio sul mercato privato, mercato a cui invece guarda la R&O; nulla vieta invece di procedere con una gara cui affiancare l'ipotesi di vendita dell'azienda, con clausola sociale a salvaguardia dei livelli occupazionali per garantire continuità lavorativa ai dipendenti.

Tornando poi sulla questione del prezzo di vendita dell'azienda e sul fatto che anni addietro nessuno fu disposto all'acquisto per la cifra di 200.000 euro, la Capodagli fa notare che il prezzo delle aziende viene sostanzialmente fissato dal mercato; dal 2003 (data di acquisizione da parte di ASET) ad oggi sono fallite nella sola provincia di Pesaro e Urbino migliaia di realtà imprenditoriali, non ci sono dunque condizioni favorevoli per operazioni commerciali vantaggiose, soprattutto per un'azienda che si rivolge al mercato privato come la R&O, quindi particolarmente esposta al rischio di insoluti (che effettivamente negli anni hanno fortemente influito sull'instabilità economica dell'azienda, rendendo necessarie innumerevoli operazioni straordinarie di bilancio da parte di ASET spa per evitare il tracollo, operazioni che la Presidente di ASET non ritiene più possibili anche per ragioni di tutela dell'erario e del bene pubblico).

Alcune domande da parte della Presidente **Ansuini**.

Quali sono le tempistiche per mettere l'affidamento ponte, visto che la necessità di reperimento delle risorse necessarie (40.000 euro) dipende dall'approvazione del bilancio?

**Celani** risponde che l'approvazione del bilancio incide solo indirettamente sull'operazione, poiché in realtà il reperimento delle risorse viene individuato per la maggior parte nel Piano Finanziario dei Rifiuti che è oggetto di deliberazione da parte del Consiglio Comunale insieme all'approvazione del Bilancio.

Nello specifico poi dell'affidamento diretto della pulizia delle caditoie, può essere disposto da ASET spa anche subito poiché ASET è l'ente gestore del Servizio Idrico, in cui rientra appunto anche la pulizia delle caditoie.

La presidente **Ansuini** chiede poi se nell'ambito della gara d'appalto per le caditoie, con vendita accessoria dell'azienda, l'eventuale acquirente sarà tenuto al rispetto della clausola sociale per tutta la durata dell'appalto.

La risposta del dott. **Celani** è negativa poiché si tratta di due elementi tra loro ben distinti: la clausola sociale scatta in conseguenza dell'affidamento dell'appalto mentre la cessione dell'azienda è una obbligazione accessoria.

E se poi nessuno dovesse rilevare l'azienda, quali sarebbero le conseguenze, chiede **Ansuini**.

**Celani** risponde che si procederà come richiesto dalla legge, valutando le opportunità di scioglimento e liquidazione, sempre che l'azienda non sia in grado di sostenersi autonomamente, ipotesi al momento poco realistica.

**Ansuini** chiede al dott. Celani se sia possibile quantificare, tra il prezzo di acquisizione e le varie operazioni di ri-capitalizzazione negli anni, il costo complessivo della R&O, dal 2003 ad oggi; quanto sia stato speso cioè dal Comune e da ASET.

**Celani** risponde di non avere a disposizione i dati ma è possibile avere un riscontro consultando gli innumerevoli verbali della Commissione di Controllo e ricorrendo, per maggior eshaustività, ai dati a disposizione dell'ufficio ragioneria di ASET spa.

Un ultimo intervento da parte del Presidente **Ansuini** che, sintetizzando tutta la questione, chiede se oggi ci si troverebbe di fronte ad una situazione più agevole se al tempo dell'acquisizione ci fosse stata una Delibera di approvazione del Consiglio Comunale e/o un affidamento di pubblici servizi all'azienda che si andava ad acquistare.

**Celani** risponde che l'operazione, per avere tutte le regolarità del caso, necessitava di entrambi gli elementi, sia l'avvallo dell'organo consiliare all'acquisizione, sia l'effettivo affidamento all'azienda di un servizio pubblico, anzi quest'ultimo elemento era imprescindibile per inquadrare l'acquisizione della R&O in un contesto di liceità; l'acquisto della società doveva essere intrinsecamente connesso allo svolgimento del servizio pubblico.

A questo punto **Ansuini** chiede come sia possibile che all'epoca il Comune abbia consentito ad ASET di acquistare un'azienda che si rivolgeva ad un mercato esclusivamente privato, senza il benchè minimo legame con un contesto quindi di servizio pubblico. Come mai nemmeno il Comitato di Controllo intervenne in merito?

**Celani** precisa che all'epoca non esisteva ancora un Comitato di Controllo; fu infatti costituito nel 2008/2009 quando il legislatore e la giurisprudenza iniziarono ad esigere controlli sempre più stringenti in tema di società *in house*.

**Ansuini** replica che però al tempo dell'acquisizione deliberata dall'Assemblea dei Soci ASET, facevano parte di detta Assemblea alcuni componenti in rappresentanza del Comune, tra cui l'allora Vice Sindaco; chiede quindi conto del perchè nessuno si oppose ad una operazione così anomala; come mai ancora oggi non c'è chiarezza sul perchè sia stato fatto questo acquisto, tenuto conto che persino l'ex Presidente del Comitato di Controllo, dott. Giuseppe De Leo, giudicò anni dopo l'operazione inconcepibile.

**Celani** risponde di non aver seguito all'epoca le fasi di acquisizione poiché non aveva la delega tecnica alle Società Partecipate.

Il Consigliere **Luzi** interviene per sottolineare che sarebbe molto più utile pensare a come sia possibile sostenere ora l'azienda piuttosto che perdersi in una indagine conoscitiva sulle responsabilità dell'epoca.

Dello stesso parere il Sindaco che sottolinea ancora una volta la volontà unanime di tutte le parti interessate ad addivenire ad una soluzione condivisa a tutela dei livelli occupazionali e della continuità dell'azienda.

Viene data la parola al segretario CISL **Giovanelli**, che chiede chi finora si sia occupato nel territorio comunale della pulizia delle caditoie, servizio che avrebbe potuto benissimo realizzare in tutti questi anni la R&O con notevole sollievo per il bilancio dell'azienda.

Risponde il **Sindaco** asserendo che in alcuni casi si è fatto ricorso al personale interno e in altre occasioni il servizio di pulizia è stato affidato all'esterno perchè complementare a opere di manutenzione di alcune strade affidate appunto a ditte esterne.

Comunque è stata data indicazione da parte dell'Amministrazione di ricorrere esclusivamente ad ASET per la gestione del servizio di pulizia delle caditoie, con conseguente affidamento dei lavori alla R&O.

A questo punto **Giovanelli** chiede quando sia stata data esattamente questa indicazione perchè a gennaio il servizio di pulizia era ancora effettuato da due ditte concorrenti della R&O, come evidenziato in due lettere predisposte dalla sigla sindacale CISL proprio a gennaio e indirizzate ai comuni soci di ASET spa, in cui si caldeggia appunto l'utilizzo esclusivo dei lavoratori della R&O per i servizi di loro competenza.

Sempre **Giovanelli** domanda se sia possibile far effettuare ad ASET, con utilizzo esclusivo del personale della Rincicotti, i servizi di pulizia delle reti fognarie, delle acque meteoriche e delle caditoie, in virtù del fatto che rientrano nelle mansioni statutarie sia di ASET che della R&O.

E' possibile far effettuare ad ASET questi lavori, utilizzando i dipendenti della R&O, alla luce delle affinità statutarie delle due società, tenuto anche conto che si tratta di attività di pubblico interesse (a dimostrazione del fatto che la R&O non si indirizza solo ad un mercato privato)?

La risposta di **Celani** è negativa, sarebbe una situazione *contra legem*; al di là di quelle che siano le potenziali attività da svolgere per definizione statutaria, non c'è alcun affidamento pubblico di questi servizi alla R&O.

Anche la dott.ssa **Capodagli** interviene a sottolineare che l'utilizzo dei dipendenti della R&O per dei servizi realizzati da ASET sarebbe impensabile poiché è profondamente diversa la natura del rapporto di lavoro: i contratti di lavoro della Rincicotti sono di natura privatistica, mentre in ASET si procede sempre con pubblici concorsi.

La R&O non è una società *in house*, non è stata acquistata nell'ambito di un affidamento pubblico come appendice del Servizio Idrico, non ha l'obbligo di realizzare almeno l'80% del proprio fatturato con affidamenti diretti del pubblico, non è quindi possibile alcuna commistione tra ASET e Rincicotti proprio perchè sono due realtà societarie completamente diverse (una *in house*, l'altra privata e commerciale).

**Severi** interviene a sottolineare ancora una volta che non è minimamente interessato ad un soluzione "tampona" che porterà molto probabilmente i lavoratori della R&O, nel giro di pochi mesi, a reclamare di nuovo il proprio posto di lavoro; occorre una risposta definitiva alle loro aspettative.

Insiste che a suo parere la R&O altro non è se non una struttura integrata all'interno della Società ASET spa, e in quest'ottica deve essere individuata la soluzione.

La dott.ssa **Capodagli** precisa che la R&O non si trova ora in pareggio di bilancio ma ha comunque un suo fatturato nel mercato privato.

Sono ancora possibili manovre di contenimento dei costi (ad esempio attraverso l'adeguamento degli orari di lavoro) e attraverso un "affidamento ponte", in attesa della predisposizione della gara di appalto per la pulizia delle caditoie, sarà possibile portare l'azienda in sostanziale pareggio. Da qui si può ripartire per una soluzione definitiva e duratura.

La seduta si conclude con un invito finale del **Sindaco** a tutti i presenti a valutare con attenzione tutte le possibili soluzioni presentate dalla politica e formalizzate nella relazione tecnica del Comitato di Controllo (relazione peraltro al momento nemmeno presentata in Giunta ma passata esclusivamente ed in via preventiva al vaglio della Commissione di Controllo), al fine di fornire suggerimenti e proposte alternative.

La Presidente Ansuini, non essendoci altre questioni da affrontare, dichiara terminata la seduta.

La seduta è tolta alle ore 20,50.

**DEL CHE E' STATO REDATTO IL PRESENTE VERBALE COSI' SOTTOSCRITTO**

**IL SEGRETARIO**  
(Vanessa Bugugnoli)

**IL PRESIDENTE**  
(Roberta Ansuini)

**Il presente verbale è stato inviato all'Ufficio di Presidenza del Consiglio Comunale in originale, e in copia all'Assessore Competente ed ai componenti la commissione.**

---

NB - Al verbale si allega la documentazione presentata all'attenzione della Commissione nel corso della seduta:

- Relazione tecnica del Comitato di Controllo - "Problematiche Società Rincicotti & Orciani"
- Comunicazioni della sigla Femca-CISL